



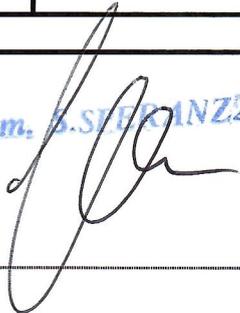
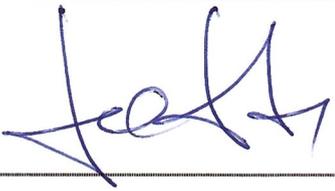
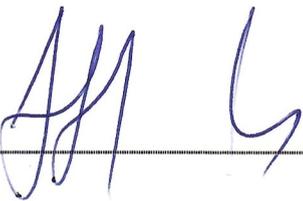
COMUNE DI ROSOLINI
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA
Via Roma, 2 - 96019 Rosolini (SR)

Progetto Definitivo

Programma Operativo Complementare "Legalità" 2014-2020.
Interventi di sorveglianza tecnologica del territorio nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia
Asse 2 "Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target".

PROGETTO "ROSOLINI SICURA"

STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE	TAVOLA	IDENTIF.
	4	SFA
	SCALA	DATA
	-	

Il Responsabile del procedimento  IL COMANDANTE di P.M. Salvatore Latino 	Il progettista  geom. S. SPERANZA 
Collaboratori 	

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE.....	2
2.	SOSTEGNI A PALO	2
3.	CABLAGGI	2
4.	QUADRI SU SOSTEGNO A PALO	3
5.	MONTANTI PER SALITE SUI PALI	3
6.	CARTELLI SEGNALETICI.....	3
7.	SISTEMI DI RIPRESA	3
8.	ANALISI DI IMPATTO AMBIENTALE E POTENZIALE	3
9.	INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI	3
10.	EMISSIONI IN ATMOSFERA	4
11.	RUMORE	4
12.	MOVIMENTAZIONE TERRA	4
13.	POLVERI	4
14.	EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE.....	4
15.	ACQUA	4
16.	CARICO ANTROPICO	4
17.	TRASPORTI	4
18.	RISCHIO INCIDENTI	4
19.	PRODUZIONE DI RIFIUTI	4
20.	IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO	5
21.	CUMULO CON ALTRI PROGETTI	5
22.	RIPRISTINO LUOGHI FINE VITA IMPIANTO.....	5
23.	CONCLUSIONI	5

INTRODUZIONE

Il presente studio di fattibilità, riguarda la realizzazione di un sistema di videosorveglianza, da effettuarsi sul territorio del Comune di ROSOLINI.

In ciascun punto di videosorveglianza si prevede l'installazione di una telecamera tipo fissa dome ovvero enclosure le cui specifiche minime sono indicate nella relazione tecnica di progetto e relativi allegati.

La maggior parte della telecamere saranno installate sui pali esistenti dell'illuminazione pubblica, alcune su nuovi sostegni a palo previsti dal progetto, in altri casi a parete su scuole ed edifici comunali, al fine di consentire una ripresa ottimale delle immagini.

L'architettura del sistema di videosorveglianza, rappresentato nello schema funzionale (Elaborato 6), che rappresenta la struttura della MAN, dovrà essere realizzata interamente su tecnologia IP. La rete di interconnessione dei siti dovrà essere realizzata con componenti wireless.

Tutte le immagini saranno veicolate sulle dorsali in ponte radio verso la sala serve e le sale di videocontrollo (Forze dell'Ordine Locali).

SOSTEGNI A PALO

Per l'installazione dei supporti relativi agli apparati di trasmissione dati (CPE, SU rilancio, ponti radio) e video ripresa (telecamere), da posizionarsi su strutture a palo e/o coperture/facciate di edifici pubblici, si devono considerare le condizioni statiche e l'impatto ambientale. L'operazione dovrà garantire la massima stabilità e sicurezza dell'installazione proposta, nonché il minor impatto visivo possibile.

In particolare, i sostegni utilizzati (esistenti della pubblica illuminazione e nuovi previsti in progetto) devono essere attrezzati affinché le apparecchiature e supporti installati siano stabili, rispondenti alle norme vigenti in ambito di sicurezza, consentendo l'agevole accesso in sicurezza agli addetti alle manutenzioni e riducendo, contestualmente, l'impatto ambientale, anche attraverso il posizionamento di apparecchiature di dimensioni ridotte e colorazioni tali da ridurre l'impatto visivo.

In generale sistemi telecamere e sistemi radio saranno installati su sostegno a palo, massimamente sfruttando l'impianto di pubblica illuminazione completamente di proprietà dell'Amministrazione, peraltro praticamente diffuso su tutto il territorio interessato dal sistema di videosorveglianza urbana da implementare; laddove il progetto prevede l'esigenza di installare ulteriori sostegno a palo, gli stessi sono stati previsti di diverse tipologie ma tutti appartenenti a due differenti classi:

- pali del tipo dritto in acciaio, altezza max f.t.: 12, 8, 6
- Palo di arredo urbano, ovvero artistico;
- Palo con sistema di generazione fotovoltaico (praticamente un solo esemplare), da utilizzare in una zona in cui è assolutamente antieconomico prevedere l'elettrificazione, peraltro unico sito abbastanza distante dalla zona urbanizzata del territorio.

L'altezza dei nuovi pali dovrà essere armonizzata con il contesto di installazione, tenendo presente che per le esigenze di ripresa è sufficiente un'altezza di 5-6 m. La posa di ulteriori pali o sostegni rispetto a quelli già previsti a progetto sarà oggetto, quindi, di attenta valutazione.

I pali di tipo artistico (pochissime unità) dovranno essere del tipo perfettamente compatibili con i pali ornamentali già presenti nel contesto del centro storico.

Complessivamente, gli effetti di impatto paesaggistico, collegati all'installazione di nuovi pali, sono assolutamente trascurabili. Pertanto non risulta essere necessario acquisire pareri da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA.

Per quanto riguarda i due siti di Monte Consona e Giancaldo, nodi della rete MAN, le apparecchiature radio verranno installate su tralici, già presenti in tali due luoghi, ritenuti in buone condizioni ed idonei.

CABLAGGI

Per realizzare gli impianti richiesti, si prevede di utilizzare, laddove disponibili, gli impianti di canalizzazione relativi alla rete della pubblica illuminazione. Nel caso di nuovi collegamenti di alimentazione dovranno essere inseriti all'interno delle tubazioni in modo che siano protetti dai cavi esistenti. Allo scopo dovrà essere utilizzata una guaina corrugata delle dimensioni adeguate (che dovrà essere posizionata all'interno di quella esistente, in alternativa il cavo dovrà essere identificato adeguatamente).

Per i passaggi interni agli edifici, i cavi dovranno essere posti in opera con le seguenti, tassative precauzioni:

- Impiego di canalizzazioni in pvc di sezione adeguata (non dovrà essere utilizzato, per i cavi, più del 50% della sezione disponibile) avendo cura di salvaguardare l'aspetto estetico;

Per i passaggi esterni:

- Per tutti gli eventuali attraversamenti a vista, dovranno essere impiegate sistemi con sospensione trasversale in fune d'acciaio portante (esistenti o da realizzare);
- I nuovi raccordi interrati devono essere realizzati posando tubi a doppia camera in pvc flessibile corrugato autoestinguento di diametro di almeno 63 mm, mediante posa su scavo compreso l'onere del rinterro con stabilizzato o calcestruzzo e del ripristino a regola d'arte in asfalto (su strada e marciapiede) e nello stesso materiale esistente per le opere necessarie all'entrata negli edifici;
- I pozzetti di derivazione o raccordo di nuova installazione dovranno essere di dimensione pari ad almeno 30x30 cm e dovranno essere corredati di apposito chiusino in ghisa d400;
- Dovranno essere eseguiti tutti i lavori di ripristino a regola d'arte anche relativamente alle modifiche a pali di illuminazione pubblica e pareti di appoggio;
- L'alimentazione deve essere prelevata da armadi di fornitura elettrica indicati in progetto, comunque quanto più possibile nei pressi della telecamera e/o degli apparati radio;

QUADRI SU SOSTEGNO A PALO

I quadri di contenimento delle apparecchiature di servizio ai punti di ripresa e trasmissione dati dei singoli siti dovranno essere della tipologia da esterno. Gli accessori e le opere murarie che saranno necessarie saranno ripristinate alle condizioni ambientali esistenti. Presso tutti i punti di videosorveglianza previsti, dovranno essere installati appositi quadretti stradali necessari ad ospitare apparati di alimentazione, protezioni magnetotermiche-differenziali, UPS, switch. I contenitori dovranno essere di tipo stagno con grado di protezione anti umidità, antipolvere, antivandalo ed eventualmente installati con doppio involucro, con serratura a chiave unica e dovranno rispettare esigenze estetiche e logistiche da concordare con la Committenza.

MONTANTI PER SALITE SUI PALI

Fatte salve le prescrizioni sui passaggi esterni, le salite dei cavi ai pali identificati come sostegno per le telecamere, qualora il palo sia di tipo artistico oppure verniciato, dovranno essere tassativamente interne al palo stesso, per zincatura e al ritocco della verniciatura, in modo da tutelare la conservazione.

CARTELLI SEGNALETICI

Si dovrà avere cura di realizzare e installare, per ogni punto di ripresa, un avviso informativo con indicazione della presenza di area videosorvegliata in grado di fornire gli elementi previsti dal Codice personale D.Lgs n.196/2003. Potrà essere utilizzato un modello semplificato di informativa "minima" dal quale si riporta di seguito un esempio. Il supporto con l'informativa dovrà essere collocato nei luoghi ripresi o nelle immediate vicinanze, non necessariamente a contatto con la telecamera e avere un formato e un posizionamento tale da essere chiaramente visibile e non deturpare l'estetica di eventuali immobili storici.

SISTEMI DI RIPRESA

Le telecamere impiegate dovranno essere di ultima generazione, compatte quanto più possibile, dei colori quanto più possibile compatibili con il contesto di installazione con supporto a palo o a muro non invasivo.

ANALISI DI IMPATTO AMBIENTALE E POTENZIALE

Il territorio del Comune di ROSOLINI risulta essere sottoposto a Vincolo Paesaggistico, giusto Decreto Assessorato beni culturali e Ambientali 19.10.1994 pubblicato sulla G.U.R.S. n.56 del 12/11/1994.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Dovranno comunque essere considerate la sensibilità ambientale degli ambiti urbani che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto, in particolare:

- Dell'utilizzazione attuale del territorio;
- La ricchezza relativa della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- La capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - o Zone a forte densità demografica;
 - o Zone di importanza storica, culturale e archeologica.

A questo proposito con la presente vengono analizzati gli effetti potenziali della struttura sull'ambiente.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto non produce alcun tipo di emissioni gassose in atmosfera.

RUMORE

Le strutture di sostegno dei moduli sono fisse e non prevedono alcun tipo di movimento meccanico né l'utilizzo di motori che possano generare rumore e vibrazioni. Nel periodo di costruzione degli impianti le emissioni sonore dei mezzi di trasporto, dei mezzi meccanici e della manodopera sono valutati in numero non significativo e con frequenza ridotta e quindi compatibili con l'ambiente circostante.

MOVIMENTAZIONE TERRA

Non si prevedono movimenti terra che possano alterare la forma attuale degli ambiti. Saranno effettuati piccoli scavi per il posizionamento dei cavidotti che verranno poi rinterrati.

POLVERI

Si prevede una movimentazione molto limitata e tale quindi da non provocare la formazione di polveri.

EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE

Si prevede l'utilizzo di apparecchiature elettriche e wireless con intensità del campo elettromagnetico generato sotto i valori soglia della normativa vigente.

ACQUA

L'intervento di progetto non genererà nessun tipo di impatto sulle acque superficiali o sotterranee.

CARICO ANTROPICO

L'interazione tra impianti e soggetti è limitata a qualche unità nei periodi di manutenzione ordinaria (controllo dei collegamenti elettrici, pulizia della superficie delle apparecchiature) e straordinaria che si prevedono comunque in numero minimo nel corso dell'anno. Nel periodo di costruzione dell'impianto stimato nell'ordine alcuni mesi le aree saranno interessate da presenza umana attraverso manodopera specializzata che provvederà alle opere civili e di montaggio.

TRASPORTI

Nel periodo di costruzione dell'impianto le aree saranno interessate da presenza di automezzi per il trasporto di risorse umane lavorative, componenti di impianto e materiali e modesti mezzi meccanici d'opera. Il flusso veicolare di tali mezzi non modificherà nella sostanza la circolazione e/o i sistemi di trasporto e verrà assorbito in modo adeguato e senza particolare impatto per il sistema viario esistente. Sarà necessario, in certi frangenti, transennare l'area di lavoro di uomini e mezzi al fine di garantire condizioni di sicurezza sia per i lavoratori coinvolti che per le persone occasionalmente nelle immediate vicinanze delle aree di lavoro.

RISCHIO INCIDENTI

Non si evidenziano rischi di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate. Le apparecchiature non disperdono alcun tipo di sostanza in aria e suolo. Le strutture di sostegno fisse e non in movimento non implicano rischio di urto o contatto con persone o cose.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Non si prevede la produzione di rifiuti durante l'esercizio dell'impianto. Gli eventuali rifiuti prodotti durante la fase di costruzione dell'impianto (materiali di imballaggio e inerti) e i materiali (strutture di sostegno, cavi elettrici) smantellati alla fine del ciclo di vita dell'impianto e/o sfridi di lavorazione, saranno smaltiti in apposite discariche e/o riciclati secondo le procedure previste dalle normative vigenti in materia. Prescrizioni:

- In fase di cantiere i rifiuti generati saranno opportunamente separati a seconda della classe come previsto dal dlgs n.152/2006 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati;
- In particolare la terra di scavo potrà essere riutilizzata in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica;
- Il legno degli imballaggi (cartoni, pallet e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e

sacchi) saranno raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, o potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica.

IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO

Non si constatano rilevanti impatti di tipo naturale, storico o archeologico.

CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Non vi sono impianti di videosorveglianza urbana ubicati nel territorio realizzati nelle vicinanze che possano interagire con quello in oggetto. Non si prevedono, inoltre, interazioni con altre tipologie di lavorazioni di cantiere previste

RIPRISTINO LUOGHI FINE VITA IMPIANTO

Al termine della vita dell'impianto (20-30 anni circa) si provvederà allo smantellamento e al riciclo e smaltimento di tutti i componenti di impianto.

CONCLUSIONI

Il paesaggio è destinato a subire impercettibili variazioni, con conseguente trascurabilità degli impatti se non in fase di realizzazione che si può quantificare in un tempo massimo qualche mese.

Per quel che riguarda il paesaggio, l'opera da realizzare può considerarsi compatibile con l'ambiente circostante.

La preventivata scelta delle tecnologie tutela e salvaguarda la salute della cittadinanza dai rischi dell'esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza generati dal passaggio di corrente in tali linee e dall'esposizione a campi elettromagnetici.

L'assetto socio-economico dell'area non viene, praticamente, alterato dalla realizzazione del nuovo impianto. Quindi, come evidenziato nei punti precedenti, i potenziali impatti sull'ambiente circostante sono compensati ed annullati, o ridotti a livelli di completa accettabilità, tramite gli interventi appositamente previsti a livello progettuale e gestionale.

Concludendo, è con ragionata convinzione che si può quindi ritenere che l'opera, sotto il profilo ambientale, comporti a livello locale disturbi trascurabili e completamente accettabili rapportati ai vantaggi relativi alla videosorveglianza costante del patrimonio artistico e naturalistico.